

# Codice Professionale

## Indice

<b>Preambolo</b>	<b>1</b>
<b>Codice Professionale</b>	<b>2</b>
<b>Procedure</b>	<b>5</b>

## Preambolo

La *Ethics Committee* della Società Matematica Europea fu costituita dal Comitato Esecutivo della Società Matematica Europea nella primavera del 2010. Il mandato e la lista dei membri inaugurali della *Ethics Committee* (qui chiamata anche Commissione) si trovano alla fine di questo Codice.

Il primo compito della Commissione è stato quello di preparare un Codice Professionale; questo è rappresentato dal presente documento. Il Codice è stato approvato dal Comitato Esecutivo della Società Matematica Europea il 29 ottobre 2012, su raccomandazione del *Council* della Società Matematica Europea, ed è entrato in vigore il 1 novembre 2012.

La Società Matematica Europea raccomanda che questo Codice sia adottato da tutti i matematici, gli *editor* e le case editrici di matematica, con particolare riferimento a quelli con sede in Europa, e più in generale da tutti coloro che si occupano della pubblicazione, disseminazione e valutazione della ricerca matematica.

Si raccomanda che questo Codice Professionale sia preso in considerazione dai funzionari delle università e di altre istituzioni che danno impiego a matematici europei, quando siano loro segnalate trasgressioni al Codice Professionale da parte dei loro dipendenti.

Il Codice mette in evidenza gli aspetti di etica professionale nella pubblicazione, disseminazione e valutazione della matematica. La Società Matematica Europea reputa la buona riuscita di una aperta e trasparente pubblicazione e disseminazione della ricerca matematica come un fatto della massima importanza per il futuro della nostra disciplina. Comportamenti contrari all'etica professionale nella pubblicazione, disseminazione e valutazione contaminano e mettono a repentaglio l'integrità e l'espansione della matematica, e potrebbero avere serie conseguenze negative per i singoli individui.

Il codice sarà riveduto e corretto fra tre anni, alla luce dell'esperienza accumulata con i casi analizzati, e prendendo in considerazione i commenti che saranno stati fatti.

La *Ethics Committee* è pronta ad occuparsi di casi in cui vengano formulate accuse di comportamenti contrari all'etica professionale nell'ambito della pubblicazione della matematica. La linea che la Commissione intende seguire a questo proposito è stabilita nella sezione "Procedure" che si trova alla fine di questo codice.

# Codice Professionale

In questa sezione viene formulato un codice di buona pratica e di comportamento professionalmente corretto nella pubblicazione, diffusione e valutazione della ricerca matematica, e viene chiarito ciò che si considera essere una condotta sbagliata o un comportamento professionalmente non etico in questo ambito.

## Responsabilità degli autori

1. I singoli ricercatori e autori dovrebbero imparare ad adottare standard di comportamento etico elevati, specialmente per quanto riguarda l'ambito della pubblicazione e disseminazione della loro ricerca. Qui, uno degli aspetti della buona pratica è l'attribuzione del giusto credito, e il rimando al lavoro di altri, con appropriate citazioni bibliografiche.

È importante notare che non è contrario all'etica professionale sbagliarsi nell'attribuzione, o nella mancata attribuzione, di risultati, purché gli autori abbiano cercato con cura di stabilire se i risultati da loro vantati sono nuovi, e purché gli errori di attribuzione siano corretti tempestivamente e in modo appropriato appena sono scoperti o segnalati.

La pubblicazione da parte di un autore di risultati matematici come fossero suoi personali quando egli è venuto a conoscenza di questi risultati come altrui - per esempio attraverso materiale pubblicato, lezioni, conversazioni o pre-pubblicazioni informali - costituisce plagio: questa è una forma di furto, è contrario all'etica, ed è un caso grave di cattiva condotta professionale.

2. Ogni co-autore dovrebbe aver contribuito in modo significativo alla ricerca presentata in un qualunque lavoro pubblicato, e ogni persona che ha contribuito in modo significativo alla ricerca in questione dovrebbe figurare come co-autore del lavoro. Inoltre, tutti coloro che sono nominati come autori dovrebbero accettare di condividere la responsabilità per ogni manoscritto inviato per la pubblicazione e per la sua pubblicazione finale. È una forma di cattiva condotta per un autore inviare per la pubblicazione e pubblicare una ricerca fatta in collaborazione senza il consenso di tutti coloro che figurano come autori.
3. La gran parte della matematica viene pubblicata attraverso l'invio di manoscritti a riviste o ad atti di convegni (compresi quelli che appariranno solo online), o attraverso la scrittura di libri. Il principio guida è che un autore, o gli autori, che inviano un lavoro ad un *editor* o a case editrici per la pubblicazione si assumono la responsabilità per l'integrità di ciò che hanno scritto, cercando con cura di assicurarsi che la matematica presentata sia corretta e che il lavoro di altri sia riconosciuto in modo appropriato.
4. In matematica, l'invio simultaneo o concomitante di manoscritti che descrivano le stesse ricerche a più di un comitato editoriale per la pubblicazione costituisce una forma di cattiva condotta. Similmente, in matematica, la pubblicazione della stessa ricerca in più di una rivista o altro mezzo di pubblicazione senza un appropriato riferimento e citazione è cattiva condotta.
5. Le traduzioni di lavori già pubblicati o non pubblicati dovrebbero sempre fare pieno riferimento al lavoro di origine.
6. I matematici non dovrebbero mai vantare pubblicamente la dimostrazione di potenziali nuovi teoremi o la risoluzione di particolari problemi di matematica, a meno di non essere in grado di fornire tempestivamente tutti i dettagli necessari a provarle.

## Responsabilità degli *editor* e delle case editrici

1. Si raccomanda che le riviste che pubblicano matematica stabiliscano e presentino in modo trasparente i loro standard di comportamento etico nella pubblicazione, e specifichino le loro responsabilità e i provvedimenti che intendono prendere per fare indagini quando debbano rispondere a sospetti o accuse di cattiva condotta. Le riviste dovrebbero rispondere alle rimostranze degli autori con rispetto e mediante un procedimento giusto.
2. Gli *editor* dovrebbero adottare standard etici elevati nel trattare con tutti gli autori, durante la procedura per arrivare ad una decisione responsabile e imparziale sulla pubblicazione o meno dei lavori. Un *editor* dovrebbe sempre evitare ogni compito editoriale che potesse comportare un conflitto di interessi personale, commerciale o professionale. Un *editor* dovrebbe anche evitare ogni abuso della sua posizione privilegiata, o di informazioni ricevute come parte dei suoi compiti editoriali, per influenzare la gestione dei suoi personali lavori, o di quelli di colleghi, studenti o conoscenti personali. Di sicuro nessuna informazione ricevuta in confidenza dovrebbe essere mai usata per il lavoro personale dell'*editor*.
3. Si raccomanda che le riviste che pubblicano matematica rendano chiare la loro politica editoriale e le loro procedure nella gestione dei manoscritti inviati per la pubblicazione. In particolare un *editor* o una casa editrice dovrebbero sempre produrre la ricevuta di un manoscritto inviato loro per la pubblicazione. Una casa editrice dovrebbe sempre assicurarsi che il progredire dell'esame di un manoscritto inviato per la pubblicazione sia monitorato, e adoperarsi diligentemente per evitare ritardi eccessivi sia nella raccolta di pareri di referee, sia nel processo decisionale. La casa editrice deve ottenere il consenso per la pubblicazione, o da parte di un autore che agisce per conto di tutti gli autori, o da parte di tutti i singoli autori.

La data di arrivo, e la data di ogni significativa modifica apportata ad un manoscritto, dovrebbero essere pubblicate; questo è importante, in particolare, per i casi di dispute sulle priorità.

4. Le case editrici hanno il dovere di dare ai lavori ed ai libri di matematica una presentazione editoriale chiara e precisa, e dovrebbero assicurarsi che i simboli matematici, le parole e le frasi che appaiono nel lavoro pubblicato siano chiare e non rappresentino un ostacolo per la comprensione della sostanza. È cattiva condotta da parte di una casa editrice quella di stampare meramente, senza apportare migliorie, manoscritti inviati per la pubblicazione che siano mal scritti o mal presentati.
5. *Editor* e case editrici dovrebbero fare attente valutazioni scientifiche, e formulare giudizi imparziali, sui manoscritti inviati loro per la pubblicazione. Solitamente l'accettazione avverrà sulla base del parere di referee scelti con cura, ma questa Commissione ammette che talvolta potrà essere chiaro ad un *editor* che un manoscritto è sensibilmente al di sotto degli standard della rivista, o che non è incentrato su un tema appropriato per rivista, e che dunque possa esserne rifiutata la pubblicazione senza l'invio ai referee; in questo caso, gli autori dovrebbero essere informati con cortesia di questa scelta in una maniera tempestiva e ben motivata.
6. Gli *editor* dovrebbero informare i potenziali autori delle decisioni prese in merito alla pubblicazione dei loro lavori in una maniera cortese e tempestiva, trasmettendo sempre le critiche e le informazioni costruttive fornite dai referee. Gli *editor* possono decidere che è opportuno che certi commenti forniti dai referee debbano essere tenuti riservati dal comitato editoriale, e non trasmessi agli autori parola per parola.

7. Un autore può comunicare agli *editor* l'informazione che una affermazione matematica o un'attribuzione di risultato nel suo lavoro già pubblicato sono errati. Nel caso in cui questa informazione sia rilevante, si raccomanda che la casa editrice pubblichi una errata corrige, o una ritrattazione, preferibilmente scritte dallo stesso autore.
8. In certi casi, una persona diversa dall'autore potrebbe segnalare agli *editor* che certe affermazioni matematiche o attribuzioni di risultati in un articolo sembrano errate. In questi casi, gli *editor* dovrebbero valutare con grande cura le segnalazioni e reagire in un modo appropriato; se necessario, essi dovrebbero insistere con gli autori perché scrivano una errata corrige o una ritrattazione.
9. In casi rari, gli *editor* possono convincersi che certe parti di un lavoro che essi hanno pubblicato siano state plagiate da un'altra fonte. Se ciò avviene, gli *editor* dovrebbero chiedere agli autori di preparare una sostanziale ritrattazione per pubblicarla; se non ci fosse collaborazione, gli *editor* stessi dovrebbero pubblicare un testo dando i dettagli dell'avvenuto plagio.
10. Molti articoli vengono pubblicati in prima battuta sul sito web della rivista. Potrebbe divenire manifesto in questa fase che un articolo contenga errori matematici, attribuzioni di risultati non corrette, o che il lavoro sia stato plagiato in toto o in parte. Si raccomanda alla casa editrice di conservare l'articolo originale come archivio storico, ma di pubblicare, aggiungendole in una data precisa e posteriore alla pubblicazione online, le opportune correzioni, come farebbe per un articolo stampato. In casi estremi, potrebbe accadere che la casa editrice debba indicare che l'articolo è stato "ritirato", o su richiesta degli autori, o per una decisione della casa editrice stessa; in quest'ultimo caso, qualunque versione successiva a stampa del lavoro dovrebbe rispecchiare questa decisione.
11. Una casa editrice di riviste o di libri non dovrebbe elencare, in nessuna delle sue pubblicazioni, una persona in qualità di *editor* o di consulente editoriale o simile senza averlo comunicato in modo esauriente alla persona interessata e senza aver da questa ricevuto un assenso esplicito. Il nome di chiunque si dimetta da una tale carica deve essere rimosso in tempi brevi dall'elenco relativo.
12. Ogni persona che compaia nell'elenco degli *editor* o dei consulenti editoriali di una rivista dovrebbe conoscere e approvare gli standard e le procedure editoriali della rivista stessa; questa persona dovrebbe essere anche pronta a prendere provvedimenti in casi estremi, quando apparisse chiaro che la casa editrice non sta osservando il presente Codice.

## **Responsabilità dei referee**

1. I referee dovrebbero adottare standard etici elevati per l'interazione con tutti gli autori, nel procedimento per arrivare ad una proposta responsabile ed imparziale per quanto riguarda la pubblicazione del materiale che essi valutano. I referee dovrebbero cercare di controllare la correttezza, il valore, l'originalità e la chiarezza di ogni manoscritto che prendono in considerazione, e poi riferire le loro conclusioni all'*editor* in un modo accurato e costruttivo. Ciò nonostante, la responsabilità finale del lavoro pubblicato resta degli autori.
2. Una persona alla quale viene richiesto di fare da referee per un lavoro può percepire l'esistenza di un potenziale conflitto di interessi personale o professionale, per esempio, quando gli sia chiesto di dare una valutazione su un manoscritto di un suo

studente recente, di un collaboratore o di un collega. In questi casi, il potenziale referee dovrebbe discutere con l'*editor* di ogni possibile conflitto di interesse, e continuare la sua opera solo con l'accordo dell'*editor* stesso.

3. Una volta accettato il compito di valutare un manoscritto, i referee dovrebbero cercare di riferire le loro conclusioni in modo tempestivo, tenendo conto della lunghezza del manoscritto e delle richieste degli *editor*.
4. Un referee dovrebbe rifuggire dall'uso personale di informazioni privilegiate raccolte da un manoscritto sotto esame.
5. Un referee che sospettasse la presenza, in un manoscritto che sta valutando, di elementi di plagio o di ogni altra caratteristica contraria all'etica professionale, dovrebbe subito riferire queste sue preoccupazioni all'*editor*.

### **Responsabilità degli utenti di dati bibliometrici**

1. Pur accettando che la ricerca matematica sia, e debba essere, valutata dalle autorità preposte e in particolare da quelle che la finanziano, la Commissione riconosce un grave pericolo nell'uso di routine di misure bibliometriche, e di altre misure a queste correlate, per la valutazione della presunta qualità della ricerca matematica e della prestazione scientifica di individui o di piccoli gruppi di persone.
2. È irresponsabile, da parte di istituzioni o commissioni che valutino gli individui per possibili promozioni o per l'assegnazione di borse di studio o di riconoscimenti scientifici, basare le loro decisioni su risposte automatiche a dati bibliometrici.
3. È contrario all'etica professionale manipolare i riferimenti bibliografici all'interno di un articolo, oppure organizzare la pubblicazione di articoli, allo scopo di influenzare artificiosamente i dati bibliometrici, gli *impact factor* e i conteggi di citazioni che ne seguono.
4. È contrario all'etica professionale inserire in una pubblicazione citazioni improprie del lavoro di chiunque o del lavoro di particolari colleghi o di articoli in riviste con le quali l'autore ha un chiaro collegamento.
5. È cattiva condotta per una casa editrice pubblicizzare le proprie riviste mediante il riferimento a dati bibliometrici incerti, parziali o tendenziosi.

### **Procedure**

Le seguenti procedure guideranno l'analisi dei singoli casi che siano portati all'attenzione della *Ethics Committee*.

- P1 La Commissione considererà solo casi che le siano presentati formalmente da persone o organismi direttamente coinvolti in reclami per comportamenti contrari all'etica professionale. La Commissione non considererà casi presentati da chi non abbia un ruolo legittimo in una disputa, e la Commissione non andrà direttamente alla ricerca di situazioni di apparente comportamento contrario all'etica.

La Commissione potrà rifiutare di occuparsi di qualunque caso sia portato alla sua attenzione. La Commissione non riconsidererà un caso dopo che su di esso si è giunti ad una risoluzione, a meno che non siano raccolte nuove informazioni sostanziali che possano portare ad una risoluzione diversa.

P2 I casi da considerare dovrebbero essere comunicati al Presidente della Commissione.

Anche se la Commissione non agirà finché non sarà presentato un reclamo formale, in una prima fase al Presidente potranno essere poste alcune questioni informali preliminari su un possibile caso.

P3 La Commissione si aspetta che, prima di sottoporre un caso, il ricorrente abbia già cercato di risolvere la questione che ne è oggetto e, se si tratta di un lavoro pubblicato, abbia utilizzato le procedure messe a punto dalla casa editrice per trattare questioni di etica professionale.

P4 La Commissione non considererà alcun caso nel quale siano già in essere procedimenti legali formali, e potrà cessare di considerare un caso se tali procedimenti verranno iniziati. La Commissione non considererà alcun caso che riguarda una disputa diretta tra un matematico e l'istituzione che gli dà un impiego.

P5 La usuale procedura della Commissione quando riceverà un reclamo formale sarà la seguente.

Primo, la Commissione deciderà se è opportuno occuparsi del reclamo e se il caso è in apparenza fondato.

Se deciderà in tal senso, la Commissione cercherà di far luce sui fatti che stanno alla base del caso. Come parte di questa procedura, il Presidente scriverà privatamente alla persona o all'organismo accusati e li inviterà o ad agire prontamente per accettare il reclamo e fare la opportuna ammenda, o per spiegare alla Commissione perché non giudicano appropriato farlo.

In quest'ultimo caso, o quando la parte accusata non risponda, e specialmente quando siano state fatte accuse di plagio, la Commissione di norma si rivolgerà ad alcuni esperti, ognuno dei quali sia estraneo alle parti in causa, perché studino le accuse e riferiscano alla Commissione se le reputano giustificate. Dopo aver ricevuto questo parere, la Commissione si formerà un punto di vista sul caso, e comunicherà le sue conclusioni privatamente alle parti.

La Commissione si aspetta che la parte che risulta aver agito in modo contrario all'etica faccia una opportuna e tempestiva ammenda.

P6 Nel caso in cui la parte che risulta aver agito in modo contrario all'etica resti irremovibile, e se la Commissione è del tutto convinta che ci sia stato un comportamento contrario all'etica professionale, essa preparerà una risoluzione formale, che sarà inviata dal suo Presidente al Presidente della Società Matematica Europea.

Il Presidente della Società Matematica Europea, dopo essersi consultato con il Comitato Esecutivo, potrà comunicare a terzi la risoluzione, per esempio informando il Direttore dell'istituzione che dà impiego alla parte che risulta aver agito in modo contrario all'etica, i Direttori dei Dipartimenti delle persone coinvolte, gli *editor* e le case editrici pertinenti, quando opportuno.

In casi particolari, la Società Matematica Europea potrà rendere pubblica qualche risoluzione della *Ethics Committee*.

P7 La Commissione farà regolarmente un resoconto delle sue attività e riassumerà le risoluzioni prese nella *Newsletter* della Società Matematica Europea, mantenendo anonimi persone e istituzioni coinvolte nei casi specifici.

I membri della *Ethics Committee* adotteranno i seguenti principi.

- Ogni membro della Commissione si esimerà dal discutere e dal partecipare alle decisioni su qualunque caso sul quale possa esserci da parte sua un conflitto di interesse (o qualunque cosa che possa avere una parvenza di conflitto di interesse). Un membro della Commissione che si trovasse in questa posizione dovrebbe informare il Presidente in anticipo, in modo da non ricevere nessun documento relativo al caso in questione.
- Tutti i membri della Commissione tratteranno tutti i casi in modo confidenziale, finché una risoluzione non sia resa pubblica; tutte le discussioni interne alla Commissione e le informazioni ricevute a proposito di singoli individui resteranno confidenziali.

## Mandato

Il mandato della *Ethics Committee* della Società Matematica Europea fu specificato dal Comitato Esecutivo della Società Matematica Europea nella primavera del 2010, come segue.

*La Ethics Committee si concentrerà sull'analisi dei comportamenti contrari all'etica professionale nelle pubblicazioni matematiche. Tra questi comportamenti figurano, per esempio, il plagio, la doppia pubblicazione, le citazioni improprie, le auto-citazioni gonfiate, la valutazione disonesta dei lavori e altre violazioni del codice professionale. La Commissione avrà la responsabilità di occuparsi dei seguenti tre incarichi:*

1. *Aumentare la consapevolezza del problema scrivendo un Codice Professionale.*
2. *Incoraggiare riviste e case editrici a rispondere ad accuse di comportamenti contrari all'etica professionale in modo coscienzioso.*
3. *Mettere a punto un meccanismo tramite il quale i ricercatori possano chiedere alla Commissione di aiutarli nel portare avanti i loro reclami contro eventuali comportamenti contrari all'etica professionale.*

*La Commissione potrà occuparsi di ogni altra questione rilevante legata all'etica professionale, in relazione all'opera da essa svolta.*

## La Commissione

La composizione iniziale della *Ethics Committee* della Società Matematica Europea era la seguente. Tutti i membri erano stati nominati per tre anni, da metà del 2010 a metà del 2013. I membri prestano servizio nella Commissione come individui, e non come rappresentanti delle loro istituzioni, società matematiche o paesi di appartenenza.

Presidente: Arne Jensen (Aalborg Universitet, Denmark)

Vicepresidente: H. Garth Dales (University of Lancaster, UK)

Rappresentante del Comitato esecutivo:

2010 - 2012: Igor Krichever (Columbia University, New York, USA, and Landau Institute of Theoretical Physics, Moscow, Russia)

2013 - Franco Brezzi (Istituto Universitario di Studi Superiori, Pavia, Italia)

Membri:

Jean-Paul Allouche (Centre National de la Recherche Scientifique and Université Pierre et Marie Curie, Paris, Francia)

Graziano Gentili (Università di Firenze, Italia)

Radu Gologan (Academia Română de Științe, București, Romania)

Christine Jacob (Institut National de la Recherche Agronomique, Jouy-en-Josas, Francia)

Adolfo Quirós (Universidad Autònoma de Madrid, Spagna)

Tomaž Pisanski (Univerza v Ljubljani, Slovenia)

Tatiana Shaposhnikova (Linköpings Universitet, Svezia)

NOTA: L'unica versione ufficiale del *Code of Practice* della Società Matematica Europea è quella in lingua inglese che si trova a

<http://www.euro-math-soc.eu/files/COP-approved.pdf>

Questa traduzione informale in italiano, chiamata *Codice Professionale*, è stata preparata da Graziano Gentili, su richiesta di Ciro Ciliberto, Presidente dell'Unione Matematica Italiana.